

# RASSEGNA STAMPA

# RASSEGNA STAMPA



**Forum congiunturale I trimestre 2007-17 aprile 2007- IV parte**



A cura dell'Ufficio stampa  
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

L'ANDAMENTO

## Bene occupazione ed export Un trimestre alla grande

**REGGIO.** L'occupazione vola in tutta la Regione. A Reggio si registra il dato più basso che, comunque, segue il trend positivo. Il dato regionale, secondo l'osservatorio di Cna Emilia riferito al primo trimestre 2007, è del 3,3% su base trimestrale, Reggio segna «solo» un aumento del 14,3%. Meglio vanno le province di Modena e Parma, anche se il numero dei dipendenti è rimasto invariato per il 79,2% delle imprese, mentre fatto positivo, non si sono registrati licenziamenti o riduzione di addetti. La favorevole congiuntura dei primi tre mesi del 2007 e le prospettive per l'immediato futuro, hanno spinto le Pmi a creare nuovi posti di lavoro. Il positivo andamento della bilancia occupazionale si aggiunge a quello dell'export che continua a crescere. Il consolidamento del clima di fiducia si ripercuote positivamente anche sugli investimenti: negli ultimi sei mesi le Pmi hanno investito in nuove tecnologie, riorganizzazione aziendale e innovazione manageriale; l'incremento, rispetto al semestre precedente è stato del 12%.

Ancora una volta il setto-



La sede della Cna

re più dinamico è stato quello della produzione, nel quale quasi un'azienda su due ha registrato un'espansione dell'attività. L'export continua a tirare, tanto che le performance migliori sono state ottenute dalle imprese impegnate sui mercati esteri, che ormai agganciate al trend che sostiene la domanda internazionale, stanno beneficiando di una crescita ancor più brillante di quella segnalata dalle imprese impegnate sul solo mercato nazionale. Bene anche ordini e commesse in aumento per il 28,5% degli intervistati.

Decisamente improntate all'ottimismo le prospettive per il prossimo trimestre.

**Il domani di Bologna 24 aprile 2007**

✓ **Le Pmi continuano ad assumere: nel primo trimestre occupazione cresciuta del 3,3%**

Nel primo trimestre dell'anno l'occupazione nelle Pmi emiliano-romagnole è cresciuta del 3,3% rispetto agli ultimi tre mesi del 2006. È quanto risulta da una indagine della Cna Emilia-Romagna, presentata oggi, su un campione di 170 imprese eccellenti associate. Più di un'azienda su 4 ha assunto personale a tempo indeterminato.

# Piccole aziende crescono

*Indagine della Cna: occupazione aumentata del 3,3%*

**BOLOGNA.** Nel primo trimestre dell'anno l'occupazione nelle Pmi emiliano-romagnole è cresciuta del 3,3% rispetto agli ultimi tre mesi del 2006.

È quanto risulta da una indagine della Cna Emilia-Romagna, presentata ieri, su un campione di 170 imprese eccellenti associate. Più di un'azienda su 4 ha assunto personale a tempo indeterminato, indice, secondo l'associazione, «di un consolidamen-

to della ripresa economica».

I valori occupazionali più alti si sono registrati a Parma e Piacenza (+50%), Modena (+37,9%), Ferrara e Rimini (+30,8%), in particolare nel comparto manifatturiero e tra le imprese impegnate sui mercati internazionali.

L'incremento maggiore si è concentrato nelle imprese di dimensione intermedia (20-100 dipendenti).

In particolare, nella fascia 21-50

addetti ha assunto personale e manodopera il 53,3% delle imprese, nella fascia 51-100 lo ha fatto il 75%. Nelle piccole e piccolissime aziende l'occupazione è cresciuta tra il 17% e il 25%. Bene anche la produzione: tra le province le migliori performance sono state ottenute a Ferrara (+58,3% di produzione), Modena (+47,8%), Rimini (+41,6%), Forlì (36,8%), seguono Piacenza (+33%) e Bologna (+30,4%).





(18/4/2006 16:03) |  
**INDAGINE  
CNA EMILIA-  
ROMAGNA  
SU PMI E  
IMPRESE  
ARTIGIANE**

(Sesto Potere) -  
Bologna - 18  
aprile 2006 - Se il  
2005 si era chiuso  
con molta  
apprensione per  
come si sarebbe  
presentato il 2006,

l'andamento della congiuntura nei primi tre mesi dell'anno registra, invece, un avvio più che promettente. La crescita tende, infatti, a consolidarsi. Ma più che sui risultati conseguiti, è sulle previsioni, che si registra la novità più importante. Dopo oltre due anni di immobilità e di situazione economica in affanno, tra artigiani e piccoli imprenditori dell'Emilia Romagna, il clima si è rasserenato e per il prossimo futuro si intravedono segnali positivi.

È questa la notizia rassicurante che si ricava dall'indagine effettuata dall'Istituto di Ricerche Freni di Firenze per conto della CNA Emilia Romagna che, su un panel di 165 pmi eccellenti associate, ha rilevato la congiuntura del primo trimestre 2006 i cui risultati sono stati presentati oggi nel corso di una conferenza stampa dal presidente Quinto Galassi e dal segretario Gabriele Morelli.

L'anno dunque parte bene, sotto il segno di una congiuntura favorevole trainata dalle imprese esportatrici, vera e propria locomotiva di questa "ripartenza", ma anche dalle aziende dei servizi e, seppur con minore accentuazione, da quelle manifatturiere (meccanica in testa). In controtendenza, invece, il settore delle costruzioni, dove perdurano le difficoltà già in atto da alcuni mesi.

L'andamento dei primi tre mesi del 2006 ha fatto segnare una crescita complessiva, anche se non omogenea; accanto ad un 33,5% di aziende interpellate che hanno evidenziato aumenti per fatturato e ordini, 1 impresa su 4, dichiara di aver subito una contrazione dell'attività.

In crescita il consuntivo della produzione/attività, il cui trend positivo deriva in larga parte dai risultati ottenuti dalle pmi del comparto servizi e in seconda battuta da quelle del comparto manifatturiero. Risultati negativi per le imprese del comparto costruzioni.

Significativo anche l'incremento degli ordinativi che, in generale, ha coinvolto 4 aziende su 10. Nel comparto manifatturiero, la crescita delle commesse è stata importante per le aziende esportatrici (quasi 6 su 10) e più circoscritta per quelle che operano solo sul mercato nazionale (1 su 3). Molto buone anche le performance registrate dal comparto servizi, con un trend che ha coinvolto 1 azienda su 2, mentre nel comparto costruzioni si registra una flessione rispetto al precedente trimestre. Le previsioni degli imprenditori per gli ordinativi sono di segno ampiamente positivo; le aspettative di crescita risultano diffuse (quasi 1 imprenditore su 2), pochi gli imprenditori che propendono per una flessione. Il clima sembrerebbe quasi di euforia tra gli imprenditori che esportano; almeno in questo periodo, i pessimisti sono rimasti in pochi: appena il 10,3%. Cresce la fiducia sia nel comparto manifatturiero (il 13% si esprime per un "deciso aumento") che in quello dei servizi, che nelle costruzioni, anche se qui, con toni di maggior prudenza (il 44,2% indica di attendersi un "lieve aumento" rispetto al 7% che indica un aumento più deciso).

A livello territoriale, anche nel primo trimestre dell'anno si conferma un consuntivo complessivamente migliore per le imprese dell'area Romagna e Ferrara, che per produzione ed ordinativi registrano un trend più intenso rispetto a quello delle imprese dell'area Emilia. In un dettaglio più articolato, l'andamento di produzione/attività nel trimestre trascorso, ha registrato un aumento per il 58,8% delle imprese di Ferrara, seguite da quelle di Parma col 50%, di Bologna e Rimini col 36,4%, di Forlì-Cesena col 35%, di Modena col 31,6%, di Piacenza col 25%, di Ravenna col 20%; fanalino di coda, Reggio Emilia con l'11,8%.

Il miglior andamento complessivo delle pmi ferraresi e romagnole, è determinato dal fatto, che accanto all'aumento, più o meno deciso, di ordini e produzione, tra queste imprese è assai inferiore la percentuale che segnala un più o meno deciso rallentamento rispetto a quanto invece indicato dalle imprese emiliane: il 49% a



Parma, il 36,6% a Modena, il 34,3% a Reggio Emilia, il 25% a Piacenza e il 22,7% a Bologna rispetto al 5% indicato dalle imprese di Forlì-Cesena, il 5% Ferrara, il 18,2% di Rimini ed il 20% di Ravenna.

Pressoché simile la situazione relativa all'andamento di ordini e commesse, con i risultati più sostanziosi ottenuti dalle imprese di Ferrara (64,7%) e Forlì-Cesena (45%). Reggio Emilia si dimostra in qualche modo la "Cenerentola" di questa rilevazione, considerando che, accanto alla percentuale inferiore di imprese che hanno dichiarato un aumento di attività, risulta consistente anche la percentuale di quelle che hanno rimarcato sia un calo che una situazione di stazionarietà.

Tra i fattori critici che tendono a rallentare la rinnovata spinta alla crescita, spicca l'eccessivo costo del lavoro, segnalato dal 48,7% del totale delle imprese (che raggiunge il 63,2% tra quelle modenesi); gli elevati costi di gestione segnalati dal 44,5% del campione (che sale al 58,8% per le pmi di Ferrara) ed il costo delle materie prime, soprattutto quelle energetiche col 37,8% (che raggiunge il 70,7% per le imprese piacentine); pesante anche l'elevata competitività del mercato nazionale (35,3% che sale al 40% per le imprese di Ravenna), mentre diminuisce lievemente (27,7%) del ritardo nei pagamenti da parte dei clienti che resta tuttavia fortemente penalizzante per le imprese riminesi (63,6%). Sul piano delle aspettative per l'andamento di produzione e ordinativi, gli imprenditori emiliani, nonostante i risultati inferiori a quelli conseguiti rispetto a quelli dell'area Ferrara - Romagna, manifestano una maggiore propensione all'ottimismo (si attende un aumento tra lieve e deciso il 50% degli imprenditori emiliani rispetto al 43,4% di quelli romagnoli).

In termini di previsioni, dall'indagine CNA risulta che tra i piccoli e medi imprenditori permane una certa incertezza sull'evoluzione dell'economia italiana; propende per un'evoluzione favorevole della congiuntura nazionale 1 imprenditore su 4, mentre 1 su 5 prospetta un rallentamento. La novità che si registra è che le aspettative per il futuro dell'economia nazionale sono, seppur di poco, tornate in campo positivo. Per quanto riguarda le prospettive dell'economia regionale, si conferma il trend positivo iniziato nella primavera 2005. Le previsioni per una crescita coinvolgono 1 azienda su 3 ed accomunano sia gli imprenditori emiliani che quelli romagnoli; sia il comparto dei servizi che quello manifatturiero; solo per il comparto costruzioni, le prospettive di ripresa risultano più deboli e contrastate. Una lieve propensione per una favorevole evoluzione della situazione si riscontra anche per il settore di attività, soprattutto da parte delle imprese impegnate sui mercati internazionali, nei quali si "respira" un vento decisamente più propizio. Di segno marcatamente positivo le prospettive che gli imprenditori indicano per la propria azienda.

Nessuna sostanziale novità per l'occupazione che risulta praticamente stabile, avendo definitivamente recuperato i livelli di fine 2004: il numero dei dipendenti è rimasto pressoché stazionario, mentre un lieve recupero pari all'1% si registra tra gli addetti. In crescita l'export, che nei primi tre mesi dell'anno, consolida una situazione positiva già registrata nei mesi precedenti, con una crescita, a livello di campione complessivo, della quota di fatturato derivante dai mercati esteri che passa dal 10 all'11%, mentre il mercato finale nazionale pesa complessivamente l'89%. Fra le aziende attive anche sui mercati internazionali, la quota di fatturato realizzata al di fuori del mercato nazionale aumenta di un punto, passando dal 34% dell'ultimo trimestre 2005, al 35%. Infine gli investimenti, che negli ultimi sei mesi hanno registrato un aumento per quasi il cinquanta per cento delle imprese campionate. Artigiani e piccoli imprenditori hanno puntato soprattutto su qualità e innovazione; sono infatti cresciute di due punti percentuali, passando dal 47% al 49%, le immobilizzazioni in nuove tecnologie e nuovi impianti. La propensione ad investire è stata fortemente determinata dallo scenario competitivo che sollecita le aziende ad innovare, sia per migliorare lo standard qualitativo della propria produzione che per elevarne l'efficienza. Fra le imprese che hanno investito maggiormente, quelle che esportano, con quasi il 40%. Le aziende manifatturiere si caratterizzano per l'intensità degli investimenti per l'acquisizione di nuove tecnologie e macchinari (45,45%, in pratica quasi 1 azienda su 2), mentre quelle dei servizi privilegiano l'informatizzazione (23,3%). La rilevazione CNA evidenzia però, come sia in crescita anche la tendenza da parte degli imprenditori (passata dal 37% al 41%) a sospendere la programmazione di nuovi investimenti nei prossimi sei mesi. "Tra i motivi che possono rallentare in questo momento la voglia di investire - ha commentato il segretario regionale della CNA Gabriele Morelli - possiamo ipotizzare da una parte l'incertezza del quadro politico e dall'altra le preoccupazioni degli imprenditori per l'imminente entrata in vigore degli accordi di Basilea 2. Le nuove regole, i timori per un aumento del costo del denaro, determinano atteggiamenti improntati ad una certa cautela, volti a contenere l'indebitamento e mantenere una liquidità adeguata a ridurre l'esposizione nei confronti delle banche". L'indagine della CNA fotografa dunque una situazione che, complessivamente, sembra evolversi positivamente e "se è sicuramente troppo presto parlare di stabile inversione di tendenza - ha sottolineato il presidente regionale Quinto Galassi - è importante

constatare che le nostre imprese ritengono chiusa la fase di stagnazione e si preparano ad affrontare mercati e competitori con una rinnovata fiducia. Ora tocca alla politica confermare queste aspettative con misure che sostengano il Made in Italy e intervengano a ridurre quegli oneri improduttivi che appesantiscono i costi delle imprese, a partire dall'incidenza contributiva sul lavoro".

(Sesto Potere)

**Inoltre hanno parlato di noi**

17/04 ore 19,00 servizi più intervista Morelli TG7Retegold  
ore 19,15 servizi su Nuovarete  
ore 20,00 servizi TG su Rete8

ore 20,30 servizi più interviste TG Telesanterno  
ore 19,30 servizi più interviste TG Telecentro

ore 20,45 servizio su Affariquotidiani Viaemiliaaffari

ore 19,40 servizio TG su E' TV - Teletricolore  
ore 12,00- 15,00 – 17,00 – 19,00 TG Radio Bruno

servizio su Nettuno Onda libera – Latte e Miele

18/04 ore 7,00 servizi TG su Telescentro  
ore 7,30 servizi TG su Telesanterno